

Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 1027/2017

**PROCEDURA VAS/ValSAT
art. 5 LR 20/2000**

Istruttoria di VAS/ValSAT sul procedimento di Variante al POC 2014-2019 del Comune di Granarolo dell'Emilia, attivato presso il servizio SUAP dalla Ditta Immostefitalia s.r.l., ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010 e ss.mm.ii., per la realizzazione di un un fabbricato destinato ad attività di servizio (logistica del freddo), previsto all'interno dell'Ambito ASP_AN del PSC.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Granarolo dell'Emilia (BO)

RELAZIONE ISTRUTTORIA PROPEDEUTICA AL PARERE MOTIVATO

Premesso che:

- la società Immostefitalia s.r.l., con sede legale in San Prospero (PR) in Strada San Donato 21/A, C.F. e P.I. n. 02467200347, in data 11/10/2016, prot. SUAP n. 12415, ha presentato istanza, corredata dalla richiesta di permesso di costruire, per l'avvio del procedimento di variante urbanistica, ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 e ss.mm.ii., per la realizzazione di un nuovo polo di logistica del freddo, la cui realizzazione è prevista in Comune di Granarolo dell'Emilia in via B. Buozzi su aree di proprietà della società richiedente, individuate al Catasto Terreni con il foglio 32, mappali 607e 614 (ambito ASP-AN del PSC), in ampliamento delle attività svolte dalla ditta Stef Italia SpA insediata in Comune di Granarolo dell'Emilia, via A. Costa;
- la proposta di variante (prima variante al POC 2014-2019) si sostanzia nella modifica cartografica al POC, per l'inserimento del Sub Ambito Produttivo Sovracomunale ASP-AN.1, Cadriano Nord con conseguente ridefinizione della Zonizzazione acustica, e nella modifica normativa del POC stesso, per inserimento delle norme di attuazione del Sub Ambito Produttivo Sovracomunale ASP-AN.1, Cadriano Nord;
- il provvedimento legislativo individua lo Sportello Unico per le Attività produttive quale amministrazione titolare della competenza sul procedimento in oggetto;
- il Responsabile del SUAP ha indetto, ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 160/2010 e ss.mm., una Conferenza dei servizi decisoria, ai fini dell'acquisizione di tutti gli atti necessari per l'attuazione dell'intervento in oggetto (variante urbanistica e rilascio permesso di costruire), all'interno dell'ambito ASP_AN del PSC; la Conferenza dei Servizi si è svolta in via istruttoria il giorno 02/12/2016 ed in seduta pubblica decisoria il 02/03/2017;

- con comunicazione del 29/12/2016, in atti al PGB0/2016/24806, il Responsabile del SUAP ha inoltrato copia del Verbale della prima seduta della Conferenza, completa di allegati, e ha comunicato l'interruzione dei termini del procedimento fino alla presentazione della documentazione integrativa richiesta dai singoli Enti ai fini della valutazione della pratica in oggetto;
- con comunicazione del 13/02/2017, in atti al PGB0/2017/3146, il Responsabile del SUAP ha inoltrato la documentazione integrativa pervenuta e ha convocato la seconda Conferenza dei Servizi per il giorno 2/03/2017;
- l'istanza ed i relativi allegati sono stati pubblicati sul sito istituzionale del Comune, come allegati all'avviso nella sezione Guida ai servizi/Area pianificazione e gestione territorio/Strumenti urbanistici, dal 22/03/2017 al 22/05/2017, ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 20-2000 e ss.mm.e ii;
- nell'ambito del suddetto procedimento, la Città metropolitana è chiamata ad esprimere il Parere motivato sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del procedimento in esame, avvalendosi dell'istruttoria di ARPAE, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016;
- La Città metropolitana, con Atto del Sindaco metropolitano n. 34 del 01/03/2017, ha espresso le determinazioni di competenza, dando atto che le valutazioni ambientali previste sul documento di Valsat verranno espresse dalla Città metropolitana con un successivo provvedimento del Sindaco metropolitano, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, tenuto conto della proposta di parere motivato che ARPAE – SAC fornirà sulla base dei contenuti della delibera della Giunta regionale n. 1795/2016.

Dato atto che:

- in data 14/03/2017 il Comune di Granarolo dell'Emilia ha trasmesso ad ARPAE SAC Bologna (prot. PGB0/2017/5598) il verbale della II Seduta di conferenza dei servizi unitamente ai pareri pervenuti dai soggetti competenti di seguito riportati:
 - **HERA Spa - INRETE Distribuzione energia** (parere del 7/03/2017, allegato al verbale della seconda CdS, in atti al PGB0/2017/5598)
 - **ARPAE - Distretto urbano** (parere del 02/03/2017, allegato al verbale della seconda CdS, in atti al PGB0/2017/5598)
 - **AUSL - Dipartimento di Sanità Pubblica** (parere del 27/02/2017, allegato al verbale della seconda CdS, in atti al PGB0/2017/5598)
 - **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 16/02/2017, allegato al verbale della seconda CdS, in atti al PGB0/2017/5598);
- i seguenti enti hanno espresso parere in sede di conferenza dei servizi o nell'ambito del procedimento SUAP:
 - **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per La Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara** (parere espresso antecedentemente alla prima CdS e citato nei verbali delle CdS)
 - **Comando Provinciale Vigili del Fuoco Bologna** (parere espresso antecedentemente alla prima CdS e citato nei verbali delle CdS)
 - **Corpo Unico di Polizia Municipale dell'unione Terre di Pianura**, (parere espresso nel corso della seduta della seconda CdS)
- non sono pervenute comunicazioni relative alle osservazioni espresse durante il periodo di deposito

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Variante al POC 2014-2019 del Comune di Granarolo dell'Emilia, attivato presso il servizio SUAP dalla Ditta Immostefitalia s.r.l., ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010 e ss.mm.ii., per la realizzazione di un un fabbricato destinato ad attività di servizio (logistica del freddo), previsto all'interno dell'Ambito ASP_AN del PSC.

SINTESI DEI DOCUMENTI PUBBLICATI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

OGGETTO DELLA VARIANTE AL POC

La variante in oggetto è relativa al progetto di un nuovo insediamento della STEF Italia S.p.A. nel Comune di Granarolo, zona industriale di Cadriano, in un'area facente parte dell'Ambito produttivo sovracomunale di nuovo insediamento, così come definito dal Piano Strutturale Comunale approvato con D.C.C n. 34/2009.

L'area interessata si trova nella porzione settentrionale della zona industriale di Cadriano, a poche centinaia di metri in linea d'aria dallo stabilimento già esistente.

Per il Sub Ambito è stato approvato, con deliberazione di Giunta comunale n. 44 del 21/04/2016, un Accordo ai sensi dell'art. 18 della LR 20/00, stipulato in data 22/04/2016. Mediante tale Accordo si è stabilito che la società proponente possa attuare il nuovo insediamento produttivo in più fasi su una Superficie Territoriale complessiva di mq 68.706 su cui sarà consentita una edificazione massima pari a mq 20.611 di Su applicando un indice di densità territoriale pari a 0,30 mq/mq.

La presente variante al POC riguarda un'area avente una Superficie Territoriale pari a mq 45.020 su cui è prevista una edificazione massima di mq 5.300 di Su.

Poichè il PSC, in coerenza con quanto indicato dall'Accordo Territoriale sottoscritto per gli ambiti produttivi sovracomunali dell'Associazione Terre di Pianura in data 14 maggio 2007, ha individuato come massima quantità sostenibile per l'area produttiva di Cadriano un ampliamento pari a cinque ettari, individuando due areali alternativi posti a nord e sud dell'area produttiva, ne consegue che con l'attuazione della variante in oggetto, riguardante il Sub Ambito Produttivo Sovracomunale ASP-AN.1 – Cadriano Nord (efficacia 2017–2022), viene esaurita la possibilità di ampliamento prevista e condivisa per la località di Cadriano.

Le NTA del POC in variante prevedono altresì che “Ove ricorrano le condizioni per l'attivazione di procedure specifiche e puntuali ammesse dalla legislazione vigente, si potranno avviare successive fasi di ampliamento dell'insediamento, previa attivazione di nuova variante al POC”.

L'intervento oggetto della presente Variante prevede la realizzazione di:

- volume principale (monopiano), destinato allo smistamento dei pallets, a bassa temperatura (+ 4°C), avente una superficie lorda di 3.752,17 m², un'altezza media di 6,40 m a pianta rettangolare;
- volume secondario (monopiano, adiacente al volume principale), sul lato est, costituito da:
 - locale di ricarica delle batterie dei mezzi utilizzati per la movimentazione delle merci avente una superficie lorda di 170,33 m² e un'altezza di 5,90 m;
 - locale per lo stoccaggio degli imballaggi avente una superficie lorda di 254,46 m² e un'altezza di 5,90 m;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

- palazzina uffici (su 2 piani), sullo spigolo sud-est del corpo principale, costituita da:
 - piano terra: superficie di 390,36 m², altezza interna di 2,70 m;
 - piano primo: superficie di 348,97 m², altezza interna di 2,70 m;
- tettoie: superficie lorda di 107,36 m², altezza lorda di 4,80 m;
- corpo scala di accesso in copertura: superficie lorda di 10,85 m², altezza lorda di 2,5 m;
- guardiola: superficie lorda di 18,19 m², altezza lorda di 2,7 m per una superficie lorda complessiva pari a 5.052,69 m².

La SU totale prevista è pari a 4.902,96 m².

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di una cabina di trasformazione dell'energia elettrica da MT a BT e una guardiola all'ingresso.

Alla struttura sopra descritta saranno annessi:

- strada di accesso alla nuova struttura con innesto su via B. Buozzi (esistente),
- viabilità interna al compendio che, a partire dalla strada di accesso, circonda completamente l'edificio;
- un parcheggio per la viabilità leggera (auto), di forma pressoché rettangolare, di circa 82 m x 26 m e una capienza di n. 80 posti auto;
- un parcheggio per camion, di forma rettangolare, di 63 m x 26 m, avente superficie pari a circa 1.600 m² e una capienza di n. 36 camion;
- una zona di sosta per ulteriori n. 5 camion posizionata davanti alla banchina, ottenuta con allargamento del tratto in uscita della viabilità interna;
- piazzale di scarico sul lato nord, di forma rettangolare, di 94 m x 35 m circa e superficie pari a circa 3.300 m²;
- piazzale di carico sul lato sud, di forma rettangolare avente le dimensioni di 90 m x 35 m circa e superficie pari a circa 3.150 m²;
- vasca cisterna di accumulo dell'acqua antincendio per gli idranti e relativa stazione di pompaggio, collocata in prossimità dell'uscita dal parcheggio camion, con dimensioni in pianta di 15 m x 4,4 m, altezza pari a 3 m, costituita da una cellula prefabbricata in struttura metallica e pannelli sandwich, mascherata da una siepe.

La scheda del Sub Ambito ASP-AN.1 prevede:

- altezza massima = m 15
- dotazioni territoriali = vanno previste le seguenti dotazioni minime: il 15% della ST rispettivamente suddivisa in 1/3 per parcheggi pubblici e 2/3 per verde pubblico e dotazioni ecologiche. Le dotazioni minime da prevedere in sede progettuale, considerando una Superficie Territoriale pari a mq 45.020, sono le seguenti:
 - verde pubblico = 4.502 m²
 - parcheggi pubblici = 2.251 m²
 - totale = 6.753 m²

Le suddette dotazioni potranno essere monetizzate in quanto la conformazione e l'ubicazione del nuovo comparto produttivo non si prestano all'individuazione di aree adeguatamente fruibili come dotazioni.

- Parcheggi pertinenziali = dovranno essere realizzate le quantità di parcheggi pertinenziali stabilite dall'art.41 del Regolamento Urbanistico Edilizio
- Classificazione Acustica del Sub Ambito = con questa Variante il Sub Ambito viene riclassificato dalla Terza alla Quinta classe di previsione acustica e con alcune porzioni marginali del Sub Ambito ad ovest interessate da fascia acustica stradale della SS 64 "Porrettana" di tipo A e B.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

PIANIFICAZIONE e VINCOLI

Vincoli architettonici e archeologici

L'area in oggetto non è interessata da vincoli architettonici, né da vincoli archeologici.

Tuttavia la Soprintendenza Archeologica, con parere rilasciato precedentemente alla prima conferenza dei servizi e citato nella Relazione Illustrativa dell'intervento, vista la presenza nelle vicinanze di un asse centuriale di epoca romana, ha richiesto che le opere di scavo per la realizzazione delle teste dei pali siano eseguite in presenza di archeologi.

Vincoli paesaggistici

L'area ricade per una parte in "area tutelata per legge" ex art 142 del D.Lgs 42/2004".

L'area è parzialmente interessata al vincolo di "tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" di cui all'art. 17 delle NdA del PTPR.

Nell'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del d.lgs 42/2004, il progetto propone la realizzazione della strada di accesso alla nuova struttura con innesto su via Buozzi, a 2 corsie, larghezza 8 m, lunghezza 120 m circa, della guardiola di accesso e del parcheggio per auto (82 m x 26 m circa, capienza di 80 posti auto, 3 posti moto e una decina di stalli biciclette).

Reti ecologiche

L'area fa parte del "connettivo ecologico diffuso periurbano" (PTCP art.3.5) ed è interessata da interferenze tra rete ecologica e assetto insediativo (PTCP artt.9.1,9.3).

PTCP

L'art. 9.1 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) individua tra gli ambiti sovracomunali dell'Associazione Terre di Pianura - Cadriano, Quarto Inferiore e Ca' de Fabbri - Minerbio come "Ambiti produttivi consolidati per funzioni prevalentemente produttive manifatturiere".

Le linee guida che definiscono i criteri e le modalità per l'organizzazione e lo sviluppo del sistema della logistica di medie e grandi dimensioni del territorio provinciale bolognese, approvate dalla Provincia di Bologna con DCP n. 65/2006, prevedono per le attività di trasporto e logistica di livello nazionale e internazionale che occupano una superficie fondiaria complessiva superiore a 10.000 mq la localizzazione preferibilmente nelle piattaforme esistenti adeguatamente infrastrutturate. La localizzazione al di fuori delle piattaforme per la logistica esistenti è ammessa, con carattere di eccezionalità, per le attività/categorie che utilizzano esclusivamente l'autotrasporto e non sono orientabili verso l'intermodalità (merci deperibili, preziose, fragili e che necessitano di rapida consegna), nel rispetto delle seguenti condizioni:

- le attività devono essere localizzate negli ambiti produttivi sovracomunali ritenuti idonei
- le attività devono essere sottoposte ad uno Studio di sostenibilità ambientale e territoriale

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

La documentazione presentata indica che l'intervento soddisfa le caratteristiche di cui sopra.

PSC

Sulla base del Piano Strutturale Comunale (PSC) di Granarolo dell'Emilia, elaborato in forma associata dall'Associazione Terre di Pianura, approvato con DCC n. 34/2009, l'area in oggetto si trova in un "Ambito produttivo sovracomunale di nuovo insediamento" (Elaborato B del PSC - Norme di Attuazione, art. 26.4).

Il POC 2014-2019, adottato con DCC 19/2014, individua 2 vincoli:

- vincolo fascia di interesse paesaggistico dei corsi d'acqua;
- corridoio ecologico locale.

Piano di gestione del rischio di alluvioni

Lo studio ambientale indica che la zona si trova in:

- Mappa pericolosità ed elementi esposti: zona P2-M, media pericolosità, con alluvioni poco frequenti (tempo di ritorno tra 100 e 200 anni);
- Mappa del rischio: rischio moderato – R1.

Lo studio ambientale indica che non sono pertanto richiesti interventi di prevenzione né vi sono particolari disposizioni a cui attenersi in merito alle problematiche di rischio alluvioni.

VALSAT

Mobilità

La struttura viaria di contorno alla zona industriale di Cadriano è rappresentata dall'asse principale "Strada Statale Porrettana - SS64" e dalla strada comunale via Cadriano.

La SS64 rappresenta il principale percorso di avvicinamento e ingresso a Cadriano, attraverso l'intersezione con la strada comunale via Matteotti. La via Matteotti dall'innesto sulla SS64 fino all'intersezione con la strada comunale via Bruno Buozzi, per un tratto di circa m. 200, è realizzata in doppia carreggiata, a doppia corsia in uscita verso la strada statale. L'arteria a sua volta immette, a Sud, nel nodo autostradale di Bologna (RA1-A1-A13-A14) e a Nord sulla SP3-Trasversale di Pianura; ciascuno a circa 4 chilometri dall'intersezione SS64-Via Matteotti.

La Strada comunale via Cadriano costeggia l'area industriale ad Est ed attraversa il centro abitato. E' caratterizzata da una viabilità secondaria in avvicinamento / allontanamento dall'ambito produttivo, costituita da autovetture ed autocarri di prima categoria. La strada immette nel reticolo delle strade interne dell'ambito produttivo i cui assi principali sono rappresentati dalla via Giuseppe di Vittorio e dalla via Matteotti. A Sud sfocia nella periferia urbana del comune di Bologna ed a Nord sulla SP3-Trasversale di Pianura.

STEF Italia è attualmente presente sul territorio con una flotta di automezzi pari a 35 autovetture e 55 mezzi pesanti.

Gli automezzi utilizzati hanno una capacità di trasporto che va da n. 6 a n. 33 pallets ed una portata utile da 0,4 a 34 t. Relativamente alla classe di emissioni, la gran parte degli automezzi (che non sono di proprietà della STEF) appartiene alla classe euro 3, con alcuni veicoli di classe euro 4 ed altri di classe euro 2 antecedenti al 2001. Affidando

l'attività di trasporto ad aziende esterne, STEF non ha capacità di controllo diretto sulla classe di emissioni degli automezzi delle ditte di trasporto.

Il traffico pesante (autocarri e autoarticolati) per le caratteristiche specifiche dell'attività è instradato sul percorso via Bruno Buozzi – via Matteotti - SS64.

L'indotto delle autovetture è determinato principalmente dal personale addetto e dai collaboratori continuativi (Agenti, Consulenti, ecc...). Al momento nel sito lavorano circa 30 dipendenti e 30 esterni, nel nuovo insediamento si prevede che gli esterni saliranno a 35.

A parte le attività di ufficio, che vengono svolte su un solo turno, l'attività si svolge su tre turni giornalieri, con inizio alle 21:00 della domenica e termine alle 12:00 del sabato.

L'attività di ricevimento e di partenza delle merci si svolge quasi esclusivamente durante il periodo notturno. Il traffico pesante può dirsi interamente concentrato nella fascia che va dalle 20:00 alle 8:00, quindi non impatta sul traffico presente nella zona durante il periodo diurno.

Lo studio ambientale stima che il trasferimento dell'attività di logistica dallo stabilimento STEF esistente al nuovo polo logistico comporterà un aumento del traffico pesante limitato, perché insieme al nuovo insediamento sarà sviluppato un progetto di logistica che non comporta un proporzionale aumento del traffico.

L'accesso alla piattaforma avverrà tramite innesto diretto da via Bruno Buozzi.

L'ingresso, videosorvegliato e dotato di sbarra automatizzata, sarà comune per i camion e le automobili.

La situazione dopo la completa realizzazione del progetto (anno 2020) prevede:

- N. TOTALE MEZZI PESANTI/giorno in ingresso e in uscita dallo stabilimento: 70
- N. TOTALE AUTOVETTURE/giorno in ingresso e in uscita dallo stabilimento: 65

con un aumento, rispetto alla situazione attuale, di 5 autovetture in orario diurno e 15 autoarticolati in orario notturno.

Nel nuovo polo logistico si prevede che l'attività sia organizzata in modo da ricevere gli automezzi nella fascia serale e notturna secondo i seguenti orari:

- dalle 20.00 alle 4.00: arrivo e partenza dei bilici da e per le filiali STEF
- dalle 4.00 alle 6.00: arrivo dei furgoni frigoriferi - la cui partenza è programmata dopo 1 ora dall'arrivo nella piattaforma - che trasportano i prodotti ai destinatari finali.

La fascia oraria prevalente di partenza va dalle 5.00 alle 7.30 del mattino, con arrivo della maggior parte dei mezzi tra le 2 e le 3 ore prima della partenza.

Gli arrivi dei camion saranno organizzati in modo da evitare code di automezzi in attesa di accedere allo stabilimento su via Bruno Buozzi. E' prevista una zona di attesa avente una superficie di 220 m2 in grado di ospitare 5 bilici.

La zona in cui sarà realizzato il progetto è servita dalle seguenti linee di trasporto pubblico:

- Linea 88 (suburbana): Bologna - Cadriano - Viadagola - Granarolo dell'Emilia;
- Linea 444 (extraurbana): Castel Maggiore - Cadriano - Viadagola - Granarolo dell'Emilia.

La linea 88 è una linea suburbana che con partenza dall'autostazione di Bologna effettua fermate nella zona industriale di Cadriano; nel periodo scolastico gli orari sono i seguenti:

- dal lunedì al venerdì: le fermate più vicine all'area del nuovo insediamento sono quelle di via B. Buozzi e di via XXV aprile; il passaggio dell'autobus è ogni mezz'ora in una fascia oraria che va all'incirca dalle 7:30 alle 9:00 e dalle 16:20

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

alle 18:15 per la provenienza da Bologna e all'incirca dalle 7:40 alle 8:15 e dalle 17:40 alle 18:15 per la provenienza da Granarolo;

- sabato e domenica: le fermate di via B. Buozzi e di via XXV aprile non vengono effettuate e la fermata più prossima al nuovo insediamento è quella di via G. Matteotti, con una frequenza che va da mezz'ora a un'ora a seconda delle fasce orarie durante il sabato e pochissime corse la domenica.

La linea 444 è una linea extraurbana che con partenza da Castel Maggiore effettua fermate nella zona industriale di Cadriano in via G. Matteotti; nel periodo scolastico gli orari sono i seguenti:

- dal lunedì al venerdì: alle 13:28 e alle 14:28 con provenienza da Castel Maggiore e alle 7:22 con provenienza da Granarolo;
- al sabato: alle 13:28 con provenienza da Castel Maggiore e alle 7:22 con provenienza da Granarolo;
- alla domenica e nei giorni non scolastici il servizio non viene effettuato.

Attualmente a Cadriano non sono presenti piste ciclabili.

In base a quanto convenuto nell'accordo ex art. 18, L.R. 20/2000 del 22 aprile 2016, STEF Italia contribuirà al finanziamento per la realizzazione della rete dei percorsi ciclo-pedonali extra comparto.

Acque

Nel ciclo produttivo non viene utilizzata acqua, eccezion fatta per la quantità presente nel circuito chiuso dell'impianto per la produzione del freddo che utilizza una soluzione di acqua/glicole, ed il consumo di acqua è legato all'utilizzo dei servizi igienici.

A questo si aggiunge però il fabbisogno idrico dovuto alla riserva d'acqua necessaria per alimentare la rete antincendio in caso di emergenza.

L'approvvigionamento idrico avverrà mediante allacciamento alla rete pubblica dell'acqua potabile con due contatori distinti, uno per la rete antincendio ed uno per la rete dell'acqua potabile.

Siccome è già stato verificato con il gestore del servizio idrico integrato (gruppo Hera) che la rete dell'acquedotto pubblico non è in grado di fornire la portata necessaria per garantire la pressione di progetto dell'impianto antincendio, è stata prevista la costruzione di vasca cisterna di accumulo acqua per idranti e relativa stazione di pompaggio. I dettagli del progetto sono descritti nel progetto di prevenzione incendi approvato dai Vigili del Fuoco in data 23/11/2016.

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, della viabilità e delle coperture saranno raccolte mediante reti separate che adducono alle vasche e/o aree di laminazione, dimensionate secondo quanto riportato nell'Allegato A alla Deliberazione N. 1/3 del 05/03/2014

I volumi di laminazione saranno i seguenti:

- realizzazione attuale:
 - vasca 1 = 974 m³;
 - area 1 = 560 m³;
 - area verde V3 = 101 m³;
 - aree verdi V1 + V2 (laminazione sul posto) = 345 m³;

Le acque meteoriche delle vasche 1 e 2, dell'area 1 e dell'area verde V3 verranno immesse con portata controllata nel fossato che corre lungo il confine nord della proprietà e da questo saranno recapitate nella canaletta di Cadriano.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

A conclusione dell'intervento in oggetto, le aree verdi V1 e V2 disperderanno per infiltrazione.

Il progetto prevede pertanto una "laminazione autonoma" realizzata completamente all'interno del comparto in area di proprietà STEF, senza immissione di acque meteoriche in vasche di sistema esterne al compendio.

Lo studio ambientale indica che le acque meteoriche dei piazzali e delle zone di transito e di parcheggio degli automezzi sono escluse dall'obbligo di trattamento ai sensi della D.G.R. 286/2005 e delle Linee guida della Direzione tecnica di ARPAE Emilia Romagna - LG28/DT - "Criteri di applicazione D.G.R. 286/05 e 1860/06 - acque meteoriche e di dilavamento".

In ogni caso prima del loro ingresso nelle vasche e/o aree di laminazione è prevista l'installazione di serrande motorizzate con lo scopo di bloccarne l'accesso e quindi il recapito nel corpo idrico in caso di situazioni di emergenza che possano causare la presenza di sostanze inquinanti in tali acque (es. incendio).

In considerazione del fatto che non si prevedono interventi sulle aree che restano a verde, ma che le stesse saranno mantenute come si trovano allo stato attuale, in conformità agli strumenti urbanistici vigenti - che nelle zone industriali non prevedono l'obbligo del recupero delle acque piovane - il progetto non prevede il recupero dell'acqua piovana a scopo irrigazione.

Lo studio ambientale indica non è prevista una rete per la raccolta delle acque reflue industriali, poiché nell'insediamento non viene svolto alcun ciclo produttivo e non si ha la presenza di acque reflue industriali; le celle frigorifere non contemplano alcuna emissione nell'ambiente a parte le acque di condensa.

In base a quanto indicato da AcegasApsAmga, società del gruppo Hera, nel caso in cui nell'ambito ci siano reti pubbliche separate (come nel caso in oggetto), le acque dei condizionatori devono essere convogliate nel sistema di raccolta delle acque bianche, anche in considerazione del fatto che la loro immissione nella rete delle acque nere provocherebbe una diluizione del refluo pregiudicando il processo depurativo a valle.

In sede della seconda CdS, come riportato nel relativo verbale, il progettista incaricato dalla proprietà precisa, in risposta a una richiesta di ARPAE, che le acque di condensa derivanti dalle celle frigorifere verranno trattate come acque reflue industriali e convogliate con specifico scarico nella fognatura e che si procederà all'aggiornamento degli elaborati relativi.

Lo studio ambientale conclude che alla luce della normativa vigente e della tipologia di utilizzo dei piazzali, l'attività in oggetto rientra nei casi di esclusione dall'obbligo di trattamento delle acque di dilavamento in quanto sulle aree esterne non sono eseguite né lavorazioni né stoccaggio né movimentazione di materiale (i bancali vengono movimentati direttamente dal pianale degli automezzi di trasporto attraverso le pedane di carico e scarico interne al capannone e quindi le movimentazioni avvengono in aree coperte). In dette aree, così come in tutta la piattaforma logistica in progetto - non vi è attività di produzione di beni e quindi le acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne non veicolano sostanze inquinanti e non sono considerabili come acque di scarico.

Energia

Il fabbisogno stimato dell'insediamento sarà, per la realizzazione attuale, di 800 kVA; a fronte di questo fabbisogno, il progetto prevede la costruzione di una cabina di trasformazione MT/BT da 1.250 kVA.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

La produzione del freddo avverrà con sistema indiretto tramite quattro gruppi esterni di raffreddamento che utilizzano una soluzione di acqua e glicole e il fluido refrigerante HFC R 134^a (CF3CFH2, tetrafluoroetano), avente un potenziale di riscaldamento globale (Global Warming Potential, GWP) inferiore a 1.500.

Misure di sostenibilità previste dallo Studio ambientale:

- individuazione di scelte progettuali riguardanti i requisiti energetici degli edifici;
- riscaldamento e raffreddamento dei locali ad uso civile (uffici) mediante pompa di calore;
- tetto dell'edificio già progettato con capacità portante idonea all'installazione di un impianto fotovoltaico (al momento non progettato);
- finestre dotate di pannelli frangisole;
- illuminazione mediante lampade a LED;
- impianti frigoriferi dotati di requisiti energetici che consentono un risparmio dei consumi attraverso le seguenti soluzioni impiantistiche:
 - variazioni di velocità sui compressori
 - variazioni di velocità sui ventilatori dei condensatori
 - valvole di espansione elettroniche
 - HP e BP flottante
 - condensatori sovradimensionati
 - coefficiente di prestazione ottimizzato
 - recupero di calore per lo sbrinamento da acqua glicolata calda
 - utilizzo del gas refrigerante R134a, avente un Global Warming Potential inferiore a 1.500, che consente una carica contenuta e confinata
 - distribuzione del freddo mediante fluido secondario (acqua glicolata)
 - variazione di velocità sul circuito secondario delle pompe idrauliche
 - supervisione dell'impianto tramite monitor.

Rifiuti:

I rifiuti prodotti nel sito sono sostanzialmente costituiti da rifiuti di imballaggio non pericolosi (CER 15 01 03 imballaggi in legno, CER 15 01 01 imballaggi in carta e cartone, CER 15 01 02 imballaggi in plastica, CER 15 01 06 imballaggi in materiali misti) derivanti dalla sostituzione di imballaggi danneggiati. Essi saranno raccolti in maniera differenziata all'interno del perimetro aziendale e conferiti a trasportatori autorizzati per il successivo avvio a recupero. Per il deposito temporaneo dei rifiuti di imballaggio sono previsti due compattatori in modo da ridurre il volume e ottimizzare il conferimento all'impianto di destinazione, riducendo il numero dei trasporti necessari.

Rumore:

il territorio in oggetto risulta interessato dalla presenza di numerose fonti di rumore, più precisamente:

- Autostrada A13
- SS 64 "Porrettana"
- sorgenti fisse e mobili dei vari insediamenti già presenti all'interno del comparto

Il compendio di proprietà Stef Italia confina ad ovest con un complesso edilizio (immediatamente raggiungibile da via Buozzi) che è stato oggetto di frazionamento e di intervento di riqualificazione ad uso abitativo (Ricettori R1e R2); a nord con terreni ad uso agricolo e con un complesso edilizio costituito da: casa rurale, casale ed edificio accessorio (Ricettore R3).

A sud confina con il sub ambito produttivo ASP-B.3.1, costituito da 6 capannoni industriali

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

che si affacciano su via Buozzi e da un settimo di testata lato est, lato via Cadriano. Si tratta di capannoni industriali/commerciali di aspetto omogeneo con destinazione di deposito + uffici.

In base della vigente zonizzazione acustica comunale vigente gli elementi acusticamente notevoli (STEF e Ricettori) appartengono tutti alla III Classe di destinazione d'uso.

Per valutare la situazione acustica nell'area in oggetto, sono state eseguite le seguenti misure:

- n. 1 campionamento continuo di 24 ore in posizione identificata come CC, posta a breve distanza dai due ricettori R1 e R2. il microfono è stato posizionato sul tetto di un mezzo mobile portandone la quota a circa +5.5 m sul piano di campagna. Le misure sono iniziate verso le ore 16:00 del 20/1/2017 e sono terminate verso le ore 16:00 del 21/1/2017;
- n. 2 misure nelle postazioni identificate con i codici A1 e A2. Scopo di tali misure era quello di pervenire ad una caratterizzazione adeguata del contributo acustico generato dal traffico circolante sulla A13;
- una misura eseguita in posizione M1 finalizzata a caratterizzare il contributo acustico specifico della SS 64. Tale misura è stata eseguita per dare risposta ad una delle richieste di integrazione avanzate da ARPAE;
- una serie di misure di 1 h cad. eseguite in periodo Diurno e Notturmo presso la postazione M2. Scopo di tali misure era quello di pervenire ad una caratterizzazione adeguata del rumore attualmente presente presso il ricettore R3, dando così risposta ad una delle richieste di integrazione avanzate da ARPAE.

La Valutazione previsionale di impatto acustico indica che la valutazione è stata eseguita con riferimento al solo Periodo Notturmo, in quanto i limiti ad esso relativi sono più restrittivi e l'attività futura del polo logistico vedrà i flussi massimi di traffico concentrarsi proprio in tale segmento temporale.

Nell'area in oggetto, ed in particolare nei pressi dei ricettori R1 e R2 nonché del punto di campionamento CC, si inseriscono i contributi acustici delle due infrastrutture A13 e SS 64.

Per quanto riguarda la A13, la sua "ricaduta" acustica a livello dei ricettori concorre a tutti gli effetti alla formazione del rumore ambientale in quanto il territorio di interesse si situa al di fuori della fascia di pertinenza autostradale.

Per quanto attiene invece al rumore del traffico circolante sulla SS 64, questo è stato "scorporato" dal rumore ambientale rilevato in CC in quanto tale postazione (e a maggior ragione i due ricettori R1 e R2) cade all'interno della fascia di pertinenza di tale infrastruttura.

A seguito delle misurazioni effettuate, la valutazione acustica indica, per lo stato attuale che:

- il Livello di Rumore Ambientale (Diurno e Notturmo) Ante Operam rispetta il Limite Assoluto di Immissione nei pressi dei Ricettori R1 e R2;
- stessa condizione si rileva a carico del Ricettore R3;
- in periodo Notturmo i contributi acustici delle sorgenti A13 ed SS 64 possono indicativamente essere assunti come equipollenti. Ai fini della valutazione del rispetto futuro del Limite Assoluto di Immissione occorrerà quindi tener conto di un livello ambientale Ante Operam diminuito di 3 dBA rispetto al dato rilevato strumentalmente.

Per la modellizzazione della situazione acustica a seguito dell'intervento è stato utilizzato il

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

software CadnaA, versione 4.6.155 completo di modello "strade".

Le sorgenti fisse che risulteranno presenti e attive in futuro e i relativi dati forniti dall'azienda sono le seguenti:

- N. 1 compattatore Carnovali (80,0 L_w in dBA);
- N. 1 compattatore BTE (78,0 L_w in dBA);
- N. 2 gruppi frigo installati sul piano di copertura degli edifici (92,0 L_w in dBA), sopra ai locali di stoccaggio degli imballaggi.

Le sorgenti mobili sono costituite dai mezzi leggeri e pesanti previsti. Viene considerato il solo periodo notturno e per tutti i mezzi (leggeri e pesanti) si ipotizza una velocità massima di transito pari a 30 km/h.

I parcheggi vengono trattati da CadnaA alla stregua di sorgenti estese. E' stato ipotizzato che i parcheggi si svuotino e/o si riempiano in 30'.

I risultati della simulazione indicano che:

- il limite assoluto notturno di immissione futuro risulterà sempre rispettato presso ogni ricettore;
- presso il ricettore R1 è possibile che si verifichi un superamento del limite differenziale notturno di immissione;
- per questo motivo viene valutata l'efficacia di un terrapieno di altezza minima da terra di 3 m e di lunghezza approssimativa di 100 m da posizionare a protezione del ricettore medesimo.

Per quanto riguarda le costruzioni poste a nord dell'intervento (ricettore R3), nella prima versione dello Studio ambientale non erano state prese in considerazione in quanto "non in possesso dell'agibilità". Successivamente alle richieste di integrazioni, tale ricettore è stato aggiunto e considerato nella valutazione acustica.

Nella seconda CdS è stato messo in evidenza che accordi con la proprietà, in fase di formalizzazione, prevedono il trasferimento della capacità edificatoria relativa a questi edifici in altra sede e la cessione al Comune di corridoio verde, limitrofo all'intervento, che svolgerà funzione di corridoio ecologico e di mitigazione ambientale, la cui realizzazione e manutenzione sarà a carico della società insediata.

Sempre a tale riguardo, la Ditta Stef Italia, in risposta alle osservazioni sollevate da AUSL, ha dichiarato inoltre (prot. L/17/13/SG/gp del 08/02/2017 riportato nel parere AUSL allegato al verbale della seconda CdS) che "è in corso di definizione con l'attuale proprietaria del complesso edilizio (denominato Fondo San Giacomone) un accordo con il Comune nel quale la stessa si rende disponibile a sottoscrivere un atto unilaterale d'obbligo con l'impegno a recuperare gli edifici esistenti verso funzioni compatibili con il clima acustico di previsione, e comunque non verso la destinazione residenziale, o in alternativa demolire gli stessi edifici, laddove ricorrano le condizioni previste dal RUE vigente".

Aria

Lo studio ambientale indica che nell'insediamento non verranno utilizzati impianti che danno origine ad emissioni in atmosfera. La climatizzazione estiva ed invernale dei locali adibiti ad uffici sarà garantita da una pompa di calore e il nuovo insediamento non comporterà pertanto emissioni in atmosfera.

Lo studio ambientale valuta inoltre che il traffico determinato dalla nuova piattaforma logistica, in ragione del numero di automezzi previsti in entrata e in uscita, non avrà un impatto significativo sulla qualità dell'aria presente nella zona

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Campi elettromagnetici

Lo studio ambientale indica che il progetto del nuovo insediamento non prevede nuove linee elettriche o nuove linee telefoniche e non comporta pertanto la presenza di sorgenti di campi elettromagnetici

Verde, reti ecologiche e paesaggio

La Relazione paesaggistica indica che l'intervento:

- non modifica il paesaggio agricolo periurbano della zona
- dal punto di vista delle relazioni storiche risulta rispettoso dei valori del tessuto consolidato
- non comporta l'eliminazione di alberature, ma creazione di filare di mitigazione lungo il confine ovest e di corridoio ecologico locale lungo il confine nord
- non comporta impatti relativi a scavi e riporti, mantenendo mediamente le quote attuali di campagna senza alterare il rapporto con i terreni adiacenti
- comporta impatto modesto sulla viabilità locale
- comporta modesto impatto visivo globale, proponendo volumetrie analoghe alle consistenze adiacenti del centro industriale di Cdriano

Per quanto riguarda l'area oggetto di vincolo, la Relazione paesaggistica indica che:

- in quest'area non è prevista alcuna consistenza volumetrica
- lo sconfinamento nella fascia di tutela fluviale determinato dalla strada di accesso e dal parcheggio è ampiamente compensato dal carico vegetazionale proposto, affermando che alla restrizione della fascia di tutela corrisponde un arricchimento del corridoio ecologico
- l'intervento si inserisce senza impatto nello schema delle golene dell'alveo Savena e non altera le caratteristiche ambientali dell'agglomerato di Rovere
- l'intervento determina un arricchimento della rete ecologica dell'area tutelata

La Scheda del Sub-ambito ASP-AN.1 prevede che il tracciato di rete ecologica di competenza dell'Ambito individuato nel PSC troverà attuazione mediante la collocazione di una cortina perimetrale di mitigazione a verde arboreo/arbustivo posta, parte in area di proprietà del soggetto attuatore, parte in una fascia di terreno agricolo di larghezza pari a 10 m lungo tutto il confine nord dell'ambito che verrà acquistata dal Comune in accordo con la proprietà.

Nella convenzione urbanistica fra la società proponente e il Comune è previsto che il soggetto attuatore si faccia carico degli interventi necessari per la realizzazione del corridoio ecologico e della relativa gestione.

Il piano di sviluppo dell'azienda prevede la qualificazione della fascia di interesse paesaggistico ad Ovest dell'insediamento e la realizzazione di un corridoio ecologico locale, ad Est e Nord all'area antropizzata, con fasce arboreo-arbustive di adeguata altezza in sintonia con gli obiettivi previsti dal sistema del verde e della rete ecologica.

In particolare il progetto propone lungo tutto il confine nord del compendio, la realizzazione di un corridoio ecologico costituito da recinzione e da struttura vegetazionale.

L'elemento di recinzione sarà costituito da paletti a T in acciaio zincato con rivestimento in poliestere di colore verde e rete di altezza 2 m, in filo zincato a maglie colore verde e sarà posizionato sul ciglio del fossato, lato interno alla proprietà, con le seguenti caratteristiche:

- nel tratto in cui la viabilità interna è vicina al confine (zona centrale dell'insediamento di lunghezza di circa 60metri), infissione della rete per circa 20 cm nel terreno;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

- nel tratto dei bacini di laminazione, e in tutti gli altri spazi caratterizzati da sufficiente distanza tra viabilità ed il confine e dalla presenza di consistenti aree verdi interne, la rete sarà sollevata di circa 20 cm dal terreno per permettere il passaggio degli animali.

Secondo la Relazione paesaggistica, questo sistema permette di realizzare un bypass ecologico "indirizzato" verso luoghi sicuri e meglio collegati al sistema ambientale generale.

Geologia e sismica

Il sottosuolo è caratterizzato da una buona continuità laterale, con prevalenza di terreni a granulometria fine argillosa e argillo-limosa, con intercalazione di litozone granulari sabbiose-limose con prevalente aspetto lenticolare e mai francamente sabbiose.

Il livello sabbioso-limoso più rappresentativo e che evidenzia una discreta continuità laterale, risulta localizzato nell'intervallo 10 ÷ 15 mt di profondità, con maggior percentuale di frazione sabbiosa nel settore nord.

Nel corso delle prove la falda è stata rinvenuta ad una profondità variabile da 80 a 120 cm dal piano campagna, mentre i dati di pianificazione territoriale indicano una profondità di circa 200 cm: significativa risulta pertanto la variazione stagionale degli apporti meteorici e l'azione di bonifica idraulica della rete consortile ai fini della regimazione delle acque piovane.

Per la natura dei terreni individuata, per la collocazione geografica del sito ed a seguito dell'elaborazione delle indagini effettuate i principali parametri sismici risultano i seguenti:

- Zona: 2 (da OPCM 3519/06)
- Amax di picco al suolo: 0,170 g (da Del. Reg. 112/07 e valutazioni sito specifiche)
- F.A. P.G.A.: 1,5 (substrato maggiore di 100 m di profondità da p.c.)
- Categoria suolo: C (con Vs30 = 201,59 m/s)

Nonostante da letteratura si consideri come livello potenzialmente liquefacibile uno strato di spessore almeno superiore al metro e che la liquefazione dei depositi venga contrastata in modo significativo dalla presenza di strati sovrastanti coesivi non liquefacibili con spessori maggiori di 3 metri come nel caso in esame, in via cautelativa è stato comunque eseguita la verifica alla liquefazione dei suoli, relativamente ai terreni sabbioso-limosi compresi indicativamente nei primi 20 metri di spessore di sottosuolo. Il calcolo effettuato ha permesso di definire un indice di liquefazione compatibile con un rischio basso.

Relativamente ai terreni coesivi, è stato possibile verificare come eventuali cedimenti di riconsolidazione indotti dal sisma risultino di entità trascurabile ai fini ingegneristici, non attendendosi incrementi significativi dei valori di pressione interstiziale.

PIANO DI MONITORAGGIO

Non viene presentato piano di monitoraggio.

PARERI E OSSERVAZIONI

- **HERA Spa - INRETE Distribuzione energia** (parere del 7/03/2017, in atti al PGB0/2017/6524). In sede di seconda CdS HERA mette in evidenza che a seguito di una verifica è emerso che la rete non è in gestione ad HERA e che pertanto il parere espresso è solo sulla congruità tecnica dell'intervento. Per l'aspetto amministrativo occorrerà attendere la formale acquisizione delle opere di

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

urbanizzazione del Comune ed il trasferimento della proprietà/gestione della rete ad Hera.

Nel parere del 7/03/2017, esprime parere favorevole condizionato alle prescrizioni dettagliate nel parere stesso;

- **ARPAE - Distretto urbano** (parere del 02/03/2017, allegato al verbale della seconda CdS, agli atti al PGOB/2017/5598). ARPAE precisa che il parere è relativo alla sola fase 1 del progetto presentato/variante avente una Superficie Territoriale pari a mq 45.020 in quanto l'ulteriore ampliamento dovrà essere oggetto di ulteriore procedimento di variante urbanistica. ARPAE esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni e prescrizioni:

In relazione alla matrice acque:

- per quanto riguarda il dimensionamento e l'ubicazione delle aree e vasche di laminazione, prende atto del parere del Consorzio della Bonifica Renana;
- prescrive che la documentazione attestante l'avvenuta impermeabilizzazione delle vasche di laminazione 1 e 2, dell'area denominata V3 e dell' AREA 1 dovrà essere conservata e resa disponibile agli organi di controllo;
- relativamente al Piano di Gestione delle Acque Meteoriche prende atto di quanto dichiarato e rileva inoltre la posa, sulle reti afferenti alla vasca di laminazione di valvole di intercettazione per la chiusura degli scarichi in caso di eventi accidentali;
- prescrive che per l'area V2, ove venga prevista la tubazione indicata nella Tav FOG 02-5 dovrà essere prevista l'impermeabilizzazione;
- rileva che diversamente da quanto richiesto non sono state fornite le schede tecniche/documentazione delle celle frigo che verranno utilizzate nel ciclo produttivo né le indicazioni in merito ai reflui derivanti dalle operazioni di pulizia e manutenzione delle stesse ecc. e comunica che ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente le acque di condensa prodotte dalle celle frigo, sono classificate come acque reflue industriali e devono essere recapitate in pubblica fognatura nel rispetto dei limiti tabellari. Analoga procedura dovrà essere acquisita per tutti gli altri reflui prodotti derivanti da processo produttivo o eventualmente gestiti come rifiuto. Prescrive che dovrà essere redatta apposita planimetria delle acque reflue industriali. Demanda ad HERA il parere di competenza;
- rileva che diversamente da quanto richiesto non è stato fornito/indicato il percorso delle acque meteoriche al ricettore finale scolo canaletta di Cadriano e ribadisce che ove i fossi utilizzati non risultino di intera proprietà del richiedente dovrà essere richiesto il parere dell'ente/privato gestore, all'immissione dei reflui;
- prescrive che dovrà essere previsto lo svuotamento di tutte le aree laminate e redatto un piano di gestione e manutenzione delle vasche, considerato che la laminazione prevede la fase di raccolta e l'immissione controllata delle acque raccolte al corpo recettore superficiale, fino allo svuotamento completo delle vasche, che rimangono così disponibili per il successivo evento meteorico e che deve essere garantito nel tempo il volume di invaso calcolato.

In relazione alla matrice acustica:

- rileva che la relazione presentata il 30 gennaio 2017 ad integrazione di una precedente documentazione previsionale già oggetto di istruttoria recepisce e pertanto integra in modo soddisfacente tutti i punti indicati nella richiesta di integrazioni. Ritiene pertanto che il progetto così come illustrato dagli elaborati progettuali possa essere realizzato senza introdurre delle criticità acustiche ai sensi della vigente normativa. A tal fine prescrive la realizzazione di un'opera con funzione mitigativa correttamente dimensionata (L=100 m per 3 metri di

- altezza), a protezione dei ricettori identificati nella relazione come R1;
- precisa che il presente parere non tiene conto della presenza del ricettore R3, edificio in via Golena di Savena, in quanto sono in corso accordi per il riconoscimento di diritti edificatori compensativi. E' implicito che la presenza di ambienti abitativi in corrispondenza di tale area, così come definiti dall'art. 2 co.1 lett. B) della L. 447/95 invalida il giudizio di compatibilità acustica.
 - **AUSL - Dipartimento di Sanità Pubblica** (parere del 27/02/2017, allegato al verbale della seconda CdS, agli atti al PGB0/2017/5598), che esprime parere favorevole, a condizione che, ai fini della valutazione dell'impatto acustico il ricettore acustico posto sul confine a nord non venga considerato ad uso abitativo, così come da definizione contenuta nella legge quadro 447/1995 art 2.1b);
 - **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 10/11/2016, allegato al verbale della prima CdS, in atti al PGB0/2012016/24806, e parere del 16/02/2017, allegato al verbale della seconda CdS, agli atti al PGB0/2017/5598), che, in relazione alle problematiche sollevate da ARPAE ed evidenziate nel parere rilasciato a seguito della prima CdS, ritiene che il dimensionamento e l'ubicazione delle aree e delle vasche di laminazione sia migliorativo, in relazione alla salvaguardia del rischio idraulico, rispetto alla realizzazione di vasche di laminazione in funzione della mera superficie territoriale del comparto (come proposto dal PSAI di Navile-Savena Abbandonato). Comunica inoltre che il comparto in oggetto ricade nel bacino naturale dello Scolo Canaletta di Cadriano, che sversa le acque nello Scolo Zenetta di Quarto e successivamente nel T. Savena Abbandonato; risulta quindi opportuno che le acque meteoriche svolgano il transito naturale verso il T. Savena abbandonato mediante i fossi privati ed i canali di bonifica deputati a garantire la sicurezza idraulica del territorio. In sede della seconda CdS il Consorzio della bonifica Renana esprime parere favorevole all'intervento.
 - **Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per La Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara** che esprime parere favorevole condizionato (parere espresso precedentemente alla prima CdS e citato nei verbali delle CdS). In sede di seconda CdS, come da relativo verbale, il Responsabile dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio ha dato atto che le prescrizioni indicate dalla Commissione Unica per la Qualità Architettonica e del Paesaggio dell'Unione Terre di Pianura hanno trovato riscontro nei nuovi elaborati progettuali presentati dalla proprietà.
 - **Comando Provinciale Vigili del Fuoco Bologna** (parere espresso precedentemente alla prima CdS e citato nei verbali delle CdS) che esprime parere favorevole condizionato.
 - **Corpo Unico di Polizia Municipale dell'unione Terre di Pianura**, che esprime parere favorevole nel corso della seduta della seconda CdS.

CONSIDERAZIONI E PRESCRIZIONI

Relativamente ai criteri di dimensionamento delle vasche di laminazione, si precisa che la norma di riferimento per il controllo degli apporti d'acqua è ancora l'art. 5 del Piano stralcio per il Navile-Savena Abbandonato, che non è stato oggetto di modifica con la deliberazione n. 1/3 del 5/3/2014.

Si prende atto del parere favorevole del Consorzio della Bonifica Renana sul dimensionamento e l'ubicazione delle aree e delle vasche di laminazione previste dal progetto.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Inoltre, diversamente da quanto affermato nello studio ambientale, secondo il quale l'area oggetto di variante si trova in zona P2-M, media pericolosità e in zona R1 di rischio moderato, si precisa che ora l'area è in rischio R2 – medio - e, una volta realizzato l'intervento, passerà a rischio R3 – elevato.

Con riferimento alla classe di pericolosità P2 il comune deve aggiornare il piano di emergenza di protezione civile ed assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità di inondazione.

Per la matrice rumore si prescrive la realizzazione dell'opera mitigativa, come prevista nella documentazione acustica, a protezione dei recettori R1 ed R2, di lunghezza circa 100 metri e altezza minima di 3 metri.

Per quanto concerne il traffico, nella documentazione si stima un aumento valutato come contenuto che però porta i flussi stimati a circa 70 mezzi pesanti in ingresso e in uscita (quindi 140/giorno) e a circa 65 autovetture in ingresso e in uscita (quindi 130/giorno).

Si ritiene che tali flussi possano generare difficoltà particolarmente nelle svolte a sinistra anche sulla viabilità di rango più elevato (Via Cadriano – SS 64). Pertanto si prescrive – nel primo anno di attività - un monitoraggio della situazione di traffico in ingresso/uscita dallo stabilimento (numero e tipologia di mezzi nell'ora di punta e totale giornaliero) al fine di individuare, se necessario, eventuali interventi di miglioramento della viabilità (semafori, rotatorie, corsie di preincanalamento) a carico di STEF Italia.

Sempre in merito al Piano di monitoraggio si prescrive l'effettuazione di una misura dei livelli acustici ai recettori individuati come R1, R2 ed R3 nella documentazione di impatto acustico, da eseguire a norma della legislazione vigente e rilevando anche eventuali cambi d'uso. La misura è da eseguire ad attività funzionante a regime per la verifica del rispetto dei limiti assoluti e differenziali.

Valgono tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

IL RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Dr. Valerio Marroni
(firmato digitalmente)